

Un “Patto per la natalità” per rilanciare il Paese

di Massimo Magliocchetti, Responsabile Giovani Roma MpV



In foto, da sinistra il prof. Rosina, prof. Blangiardo, dott. De Palo
Ph. Forum delle Associazioni Familiari

«Il nostro Paese sta vivendo l’inverno demografico più difficile della sua storia». Si apre con questa drammatica fotografia dell’Italia la conferenza stampa di presentazione del #pattoXnataità, presentato a metà gennaio presso la sala Nassyria del Senato dal Forum delle famiglie insieme ai demografi prof. Alessandro **Rosina** e prof. Giancarlo **Blangiardo**. Un evento volto a mettere al centro dell’agenda politica dei partiti che correranno per le prossime elezioni un tema fondamentale per l’Italia. «Gli effetti della denatalità di

cui ancora facciamo fatica ad essere pienamente consapevoli – spiegano dal Forum delle Famiglie guidato da Gigi **De Palo** – saranno dirompenti: come affrontare la crescente spesa sanitaria e pensionistica? Come sostenere i costi, anche sociali, di una popolazione sempre più anziana?».

Finora quello della denatalità è stato un tema ritenuto un tabù. La politica, tranne qualche parlamentare coraggioso, ha preferito non parlarne. «Su questo punto è indispensabile accantonare tutte le controversie ideologiche» perché «i bambini devono essere considerati un Bene Comune perché rappresentano il futuro di tutti noi», hanno precisato i relatori durante la conferenza stampa.

«La politica – si legge nel #pattoXnatalità corredato di numeri e statistiche impietose sulla situazione demografica italiana – per troppo tempo si è limitata ad intervenire commentando di volta in volta gli allarmanti dati Istat senza, tuttavia trasformare quelle analisi in azioni politiche».

Al termine della conferenza stampa il Forum delle Famiglie ha chiesto «a tutti i segretari, presidenti e portavoce dei Partiti e delle Liste in corsa per la prossima tornata elettorale, di considerare il tema della natalità come priorità all'interno dei vari programmi in vista delle elezioni». Le differenze di vedute – hanno precisato durante la conferenza stampa – non devono distogliere dal trovare un fronte comune sul tema della natalità. Un appello al senso di **responsabilità** dei politici ha chiuso la presentazione: «su questo punto è necessaria un'**unità di intenti**: occorre remare tutti nella stessa direzione per invertire questa rotta. Sarebbe un segnale decisivo per ridare speranza all'Italia».

Dopo poche ore **l'hashtag #pattoXnatalita ha contagiato i social** e smosso le dichiarazioni di molti esponenti del mondo della politica. **Tante anche le associazioni che hanno aderito convintamente** alla campagna di sensibilizzazione. Prima fra tutti il **Movimento per la Vita italiano** che in una nota diffusa dal suo presidente, Gian Luigi **Gigli**, ha precisato che «sostenere la natalità, preoccuparsi di genitori che rischiano la povertà pur di dare all'Italia nuovi cittadini e di trasmettere educazione e conoscenza, dovrebbe essere l'unica, vera priorità di tutte le forze politiche nella nuova legislatura, per garantire anzitutto giustizia sociale, per riprendere un processo di sviluppo economico e per evitare l'implosione del sistema previdenziale e sanitario». Per il presidente nazionale delle **Acli**, Roberto **Rossini**, «occorre cambiare l'approccio, perché finora è stato sempre accompagnato da etichette di carattere ideologico». «Se le culle sono sempre più vuote, l'economia arranca e il sistema del welfare va in tilt», hanno commentato **Giuseppe e Raffaella Butturini**, genitori di dieci figli, alla guida dell'**Associazione famiglie numerose**. «L'Italia sta morendo di vecchiaia ed è nostro compito fare subito quanto in nostro potere per ridare speranza ai nostri giovani», ha aggiunto **Giovanni Paolo Ramonda**, presidente della **Comunità Papa Giovanni XXIII**.

Gli italiani che mancano

+ **Mario Delpini**, Arcivescovo di Milano

Gli italiani invecchiano, gli italiani si struggono in solitudini deprimenti, gli italiani si sentono assediati da invasioni e da presenze che mettono a disagio, gli italiani si lamentano, gli italiani si domandano se ci sarà qualcuno che paghi la pensione per la loro vecchiaia.

In questi giorni è suonato più chiaro e forte l'allarme: mancano gli italiani! La crisi demografica dell'occidente ha assunto da anni in Italia dimensioni preoccupanti, anche se il fenomeno è stato a lungo censurato, anche se la legislazione italiana è sembrata più attenta ad accondiscendere alle pretese dell'individualismo che a promuovere il bene comune e il futuro del paese.

Mancano gli italiani! L'indagine sulle cause e sulle dinamiche sociali che hanno condotto alla crisi demografica è più difficile del grido di allarme e non rientra nelle mie competenze proporre diagnosi o lanciare accuse.

Non posso però evitare di restare impressionato dal numero degli aborti che sono riepilogati in statistiche agghiaccianti. I grandi numeri sono anonimi e nelle statistiche rientrano situazioni molto diverse sulle quali sarebbe ingiusto pronunciare giudizi sbrigativi. In ogni caso non si può tacere la persuasione che senza il ricorso all'interruzione volontaria della gravidanza ci sarebbero oggi in Italia migliaia e migliaia di Italiani in più.

Evitando di pronunciare invettive, sento doveroso esprimere gratitudine e apprezzamento per l'opera intelligente, tenace, discreta, generosa di molte persone che nelle diverse organizzazioni di aiuto alla vita. Molte donne in situazione di gravidanze difficili o indesiderate hanno evitato il dramma irreparabile dell'aborto perché si sono sentite accompagnate a riflettere, sostenute nelle difficoltà, concretamente aiutate. In molti modi la proposta di riflessione, la lettura critica delle situazioni e della legislazione, della prassi corrente, degli atteggiamenti diffusi hanno mostrato l'ambiguità delle ideologie e il peso opprimenti di dogmi indiscutibili. Per questo desidero che gli operatori del Movimento per la vita, dei Centri di aiuto alla vita, si sentano ringraziati e benedetti.